



I DETERMINANTI DELLA NATURALIZZAZIONE ORDINARIA IN TICINO

ANALISI DEI DATI RELATIVI AL PERIODO 2015-2018

Danilo Bruno

Ufficio di statistica (Ustat)

La letteratura internazionale ha individuato diversi fattori che entrano in gioco per l'ottenimento della naturalizzazione da parte di un cittadino straniero. Tra questi se ne possono citare alcuni più classici, quali l'età dell'individuo, il sesso, il livello formativo e la conoscenza della lingua locale, a cui se ne aggiungono altri che sono legati alla situazione lavorativa e alla nazionalità di origine. Il presente articolo intende quindi partire da questi spunti e determinare quali sono alcuni tra i fattori che hanno influenzato il conseguimento della naturalizzazione ordinaria tra gli stranieri residenti in Ticino nel recente passato. Il periodo preso in considerazione va dal 2015 al 2018, ovvero anni caratterizzati ancora dai criteri legislativi in vigore prima della revisione della Legge sulla cittadinanza svizzera.

La metodologia su cui si basa il contributo prevede l'utilizzo del collegamento tra più banche dati di popolazione. I risultati ottenuti si allineano a quanto emerso in altri articoli su questo tema: si osserva ad esempio una maggiore propensione alla naturalizzazione delle donne rispetto agli uomini, degli individui più giovani rispetto ai più anziani, e di chi ha una formazione più elevata rispetto a chi non ce l'ha.

Introduzione

A fine 2019, la quota di stranieri residenti in Svizzera ammontava al 25,3%, risultando una delle più elevate tra l'insieme dei paesi europei. In Ticino questa quota è ancora più importante, situandosi, sempre a fine 2019, al 27,6%. In base al rispetto di determinate condizioni queste persone hanno la possibilità di inoltrare richiesta per l'ottenimento della cittadinanza svizzera. Tali condizioni sono piuttosto restrittive, e riguardano la durata di residenza dell'individuo sul territorio elvetico e la sua integrazione, oltre al rispetto di eventuali altre condizioni cantonali e comunali. A partire dal 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la nuova Legge federale sulla cittadinanza svizzera, nella quale sono stati parzialmente modificati i criteri di eleggibilità rispetto alla versione precedente.

In questo articolo ci interessa analizzare alcuni tra i fattori che risultano determinanti al fine di un'avvenuta naturalizzazione ordinaria degli stranieri residenti in Ticino. I dati considerati ri-

guardano il periodo 2015-2018 e provengono da due delle principali fonti del censimento federale della popolazione. Essi vengono impiegati in una prospettiva longitudinale, così da sapere se uno straniero in un determinato anno, avente determinate caratteristiche (sociodemografiche, migratorie e residenziali), risulta o meno naturalizzato l'anno seguente. Tale procedura viene specificata nel capitolo relativo ai dati e alla metodologia.

Contesto legislativo svizzero

La procedura di naturalizzazione in Svizzera è considerata piuttosto restrittiva nel confronto con altri paesi e passa attraverso i tre livelli federale, cantonale e comunale. Dal 1952, infatti, i cantoni e i comuni hanno la possibilità di dettare i propri criteri di naturalizzazione all'interno delle proprie leggi. Sempre a partire dal 1952 sono stati inoltre introdotti i tre tipi di naturalizzazione: ordinaria, agevolata e di reintegrazione¹, che sono presenti ancora oggi. L'anno 1992 è

¹ La reintegrazione è l'ottenimento della cittadinanza svizzera possibile soltanto se il richiedente ha precedentemente perso tale cittadinanza per cause diverse, tra cui il matrimonio con un cittadino straniero prima del 1992. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito internet della Segreteria di Stato della migrazione (www.sem.admin.ch).

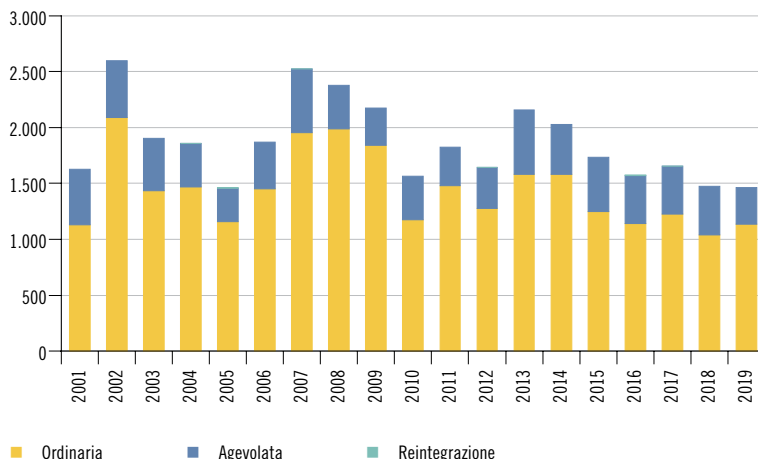
stato un momento particolarmente importante in questo contesto poiché è stata introdotta la possibilità di avere una doppia cittadinanza. Questo aspetto ha portato a un incremento dell'attrattiva del passaporto svizzero, in quanto ha permesso a numerosi stranieri di mantenere la propria nazionalità di origine.

Fino al dicembre 2017, il requisito principale che il candidato alla naturalizzazione ordinaria doveva soddisfare era la residenza complessiva in Svizzera di almeno 12 anni, di cui gli anni tra il decimo e il ventesimo compleanno contavano doppio. Come già anticipato, tuttavia, a partire dal 1 gennaio 2018, con l'entrata in vigore della nuova Legge federale sulla cittadinanza svizzera, la naturalizzazione ordinaria può essere richiesta unicamente se il candidato è domiciliato (detiene cioè un permesso C, mentre in precedenza altri permessi erano accettati), risiede in Svizzera da almeno 10 anni e stavolta gli anni tra l'ottavo e il diciottesimo compleanno contano doppio. Anche i criteri relativi all'integrazione sono stati modificati: oltre al rispetto della sicurezza e dell'ordine pubblico sono stati aggiunti la facoltà di esprimersi oralmente e per iscritto in una lingua nazionale e la partecipazione alla vita economica o l'acquisizione di una formazione.

Evoluzione fino al 2018

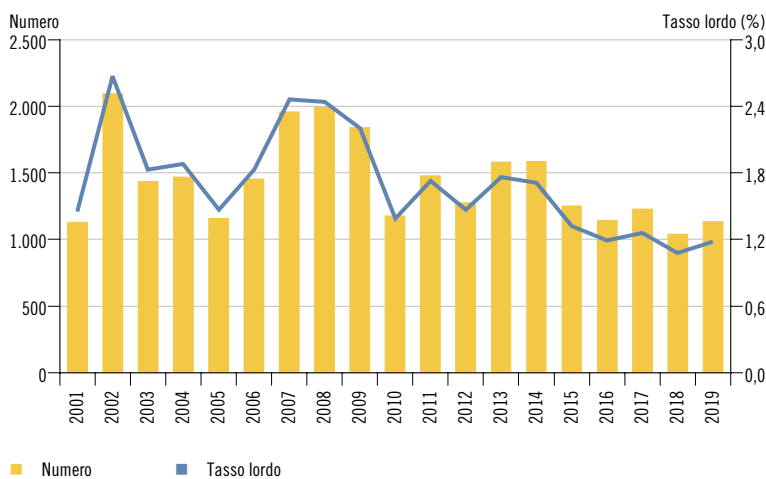
Dal 2001 al 2018, tranne poche eccezioni, il numero di naturalizzazioni annuali in Ticino è rimasto compreso tra 1.500 e 2.500 unità, con un andamento caratterizzato da fluttuazioni [F. 1]. La distinzione secondo la modalità di acquisizione evidenzia come nella stragrande maggioranza dei casi si sia trattato di naturalizzazioni ordinarie, che rappresentano generalmente più dei tre quarti dei casi. Le restanti sono rappresentate quasi esclusivamente dalle naturalizzazioni agevolate, mentre sono state pochissime le reintegrazioni. Se si considerano le naturalizzazioni ordinarie, sulle quali ci concentreremo in modo esclusivo nel seguito, si può calcolare il tasso lordo di naturalizzazione ordinaria, che è dato dal rapporto tra il numero di naturalizzazioni

F. 1
Naturalizzazioni, secondo la tipologia, in Ticino, dal 2001



Fonte: PETRA e STATPOP, UST

F. 2
Naturalizzazioni ordinarie (numero e tasso lordo in %), in Ticino, dal 2001



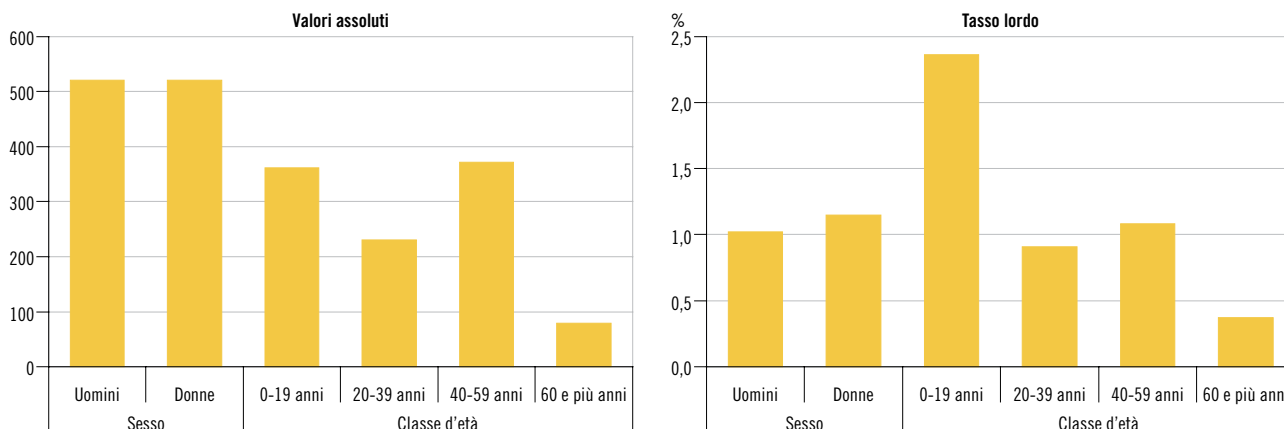
Fonte: PETRA e STATPOP, UST

ordinarie in un certo anno e la popolazione straniera con permesso B o C all'inizio di quell'anno. Questo tasso segue fedelmente l'evoluzione assoluta delle naturalizzazioni ordinarie, situandosi generalmente tra 1,0% e 2,5% [F. 2]. La forte corrispondenza tra il numero e il tasso lordo di naturalizzazioni suggerisce che l'andamento di quest'ultimo dato non è tanto da imputare alle variazioni del numero di stranieri, bensì è legato perlopiù al fenomeno stesso.

Prendendo in considerazione l'anno 2018, ovvero l'ultimo anno preso in esame nell'analisi che segue, si osserva che le donne presentano valori assoluti pressoché identici a quelli degli uomini in termini di naturalizzazioni ordinarie, ma il tasso lordo (cioè la frequenza) indica che esse si sono naturalizzate lievemente di più. Anche l'età sembra giocare un ruolo: difatti i valori del tasso lordo di naturalizzazione (ordinaria) è ben più elevato tra gli stranieri under 20 rispetto a tutte le restanti fasce. Segue la classe dei 40-59enni, mentre gli ultra 60enni presentano il tasso di naturalizzazione più contenuto (in linea con i dati assoluti).

F.3

Naturalizzazioni ordinarie (numero e tasso lordo in %), secondo il sesso e la classe d'età, in Ticino, nel 2018



Fonte: STATPOP, UST

Dati e metodologia

I dati utilizzati per le analisi seguenti provengono da due fonti del Censimento federale della popolazione e sono disponibili dal 2010: si tratta della Statistica della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP) e della Rilevazione strutturale (RS). La prima è una fonte basata principalmente sui registri di popolazione comunali e cantonali, ed è quindi a carattere esaustivo. Essa contiene diverse informazioni di tipo prevalentemente demografico, quali ad esempio il sesso dell'individuo, la sua età, il luogo di nascita, ecc.

La Rilevazione strutturale è invece una fonte di tipo campionario: annualmente raccoglie infatti informazioni da un campione rappresentativo della popolazione svizzera di 15 anni e più su diversi aspetti che non sono disponibili tramite i soli registri. Si possono citare ad esempio le informazioni riguardanti il livello di formazione raggiunto, le lingue parlate e la situazione lavorativa.

Nel presente contributo, queste due banche dati sono state collegate sfruttando un identificativo individuale. La fonte STATPOP è a sua volta collegata negli anni per gli stessi individui, in modo da ottenere una banca dati longitudinale. Questo approccio ha il vantaggio di avere a disposizione le informazioni derivanti dalla RS e da STATPOP in un determinato anno, a cui si aggiungono le informazioni date da STATPOP per lo stesso individuo per l'anno seguente. Si può quindi sapere se uno straniero residente in Ticino in un certo anno risulta ancora straniero l'anno seguente oppure risulta naturalizzato, conoscendone inoltre diverse caratteristiche socio-lavorative. Si tratta di un approccio già utilizzato in altri lavori (ad esempio Pecoraro 2018 e Loretan e Wanner 2017), che permette di analizzare quali sono i determinanti alla naturalizzazione per gli stranieri residenti ed eleggibili a questo procedimento. Il concetto di eleggibilità è particolarmente importante: bisogna infatti selezionare gli individui che soddisfano i requisiti



per poter richiedere la naturalizzazione. Per una questione di omogeneità, nel presente contributo vengono presi in considerazione unicamente gli anni che vanno dal 2015 al 2018, che fanno quindi riferimento ai requisiti presenti nella Legge sulla cittadinanza svizzera prima della sua revisione. L'anno 2018 può essere considerato nell'analisi poiché chi ha ottenuto una naturalizzazione ordinaria durante questo anno ha dovuto soddisfare i "vecchi" criteri (infatti la naturalizzazione richiede generalmente più di un anno per essere ottenuta).



Foto: T. Press / Gabriele Plutzu

È importante tentare di individuare gli stranieri che sono eleggibili alla naturalizzazione ordinaria secondo i criteri federali in vigore prima del 2018. Sfruttando le informazioni disponibili nella banca dati STATPOP, si possono valutare i singoli requisiti:

- è residente in Svizzera da almeno 12 anni: si può sapere la data di arrivo in Svizzera, ma non si conoscono gli eventuali movimenti in entrata e in uscita dall'estero dei singoli individui
- gli anni tra il decimo e il ventesimo compleanno contano doppio: questa informazione può essere stimata sfruttando l'anno di arrivo e l'età dell'individuo, tenendo però presente quanto detto nel punto precedente
- i criteri di integrazione non possono essere verificati con i dati a disposizione, così come gli eventuali criteri cantonali e comunali

Così come proposto nel contributo di Loretan A. e Wanner P. (2017), si può partire dalle persone eleggibili alla naturalizzazione per ciascun anno e calcolare una variabile dicotomica che prende valore 1 se l'individuo risulta naturalizzato l'anno seguente, oppure valore 0 se risulta ancora straniero. Qualora la persona si sia naturalizzata, essa verrà esclusa dall'analisi per l'anno seguente. Questa variabile dicotomica può essere considerata come la variabile dipendente in un modello di regressione logistica, in cui le variabili esplicative sono le caratteristiche dell'individuo l'anno precedente all'eventuale naturalizzazione. Esse possono essere raggruppate in tre categorie: sociodemografiche, migratorie e relative al comune di residenza, e sono presentate nella tabella [T. 1].

T. 1

Variabili esplicative considerate nel modello

Sociodemografiche	Migratorie	Comune di residenza
Età	Nazionalità di origine	Popolosità (no. di abitanti)
Sesso	Durata di residenza in Svizzera	Quota di stranieri nel comune
Livello di formazione	Luogo di nascita	
Dimensione dell'economia domestica	Italiano tra le lingue principali	
Stato di occupazione		
Appartenenza religiosa		

Fonte: Ustat

Risultati

Sfruttando le informazioni in ottica longitudinale, si possono anzitutto calcolare i tassi di naturalizzazione (ordinaria) basati unicamente sugli stranieri eleggibili alla naturalizzazione. I dati pesati sono presentati nella tabella [T. 2], a cui è stato aggiunto il dato reale dei naturalizzati basato sulle informazioni di registro STATPOP. Queste due informazioni (dato pesato e dato reale) non collimano in modo esatto, poiché l'informazione pesata è semplicemente una stima dell'informazione reale. Ad ogni modo, i dati ottenuti evidenziano un tasso di naturalizzazione ordinaria – tra la popolazione eleggibile – del 2,1% durante gli anni 2015-2018.

La regressione logistica si basa invece sui dati raccolti durante l'insieme dei quattro anni, e i cui risultati sono presentati nella tabella [T. 3].

I risultati ottenuti evidenziano anzitutto che esiste una forte relazione tra l'età degli individui e la naturalizzazione: infatti, più si avanza con l'età e meno c'è probabilità di naturalizzarsi. Secondo Loretan e Wanner (2017) si tratta di persone che risiedono in Svizzera da molti anni e che hanno raggiunto una stabilità sociale e lavo-

T.2

Popolazione residente permanente di 15 anni e più, secondo lo stato di naturalizzazione ordinaria, in Ticino, dal 2015 al 2018

Anno	Non naturalizzati		Naturalizzati		Totale		Naturalizzati (STATPOP)
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Dato reale
2015	38.212	97,9	826	2,1	39.038	100,0	958
2016	40.684	97,7	957	2,3	41.641	100,0	861
2017	40.830	97,7	953	2,3	41.783	100,0	969
2018	39.975	98,4	666	1,6	40.641	100,0	814
Totale	159.701	97,9	3.402	2,1	163.103	100,0	3.602

Fonte: STATPOP, RS (UST)

T.3

Risultati della regressione logistica sull'ottenimento o meno della naturalizzazione ordinaria

Variabile		Wald	Exp(B)
Età	15-39 anni (rif.)		
	40-64 anni	36.751	0.74**
	65 e più anni	22.888	0.61**
Sesso	Uomini (rif.)		
	Donne	59.751	1.39**
Livello di formazione	Scuola dell'obbligo (rif.)		
	Secondario II	179.997	1.88**
	Terziario	116.092	1.83**
Dimensione dell'economia domestica	2 persone (rif.)		
	1 persona	12.490	0.78**
	3 persone	14.659	0.78**
	4 o più persone	9.322	1.19**
Stato di occupazione	Occupato a tempo pieno (rif.)		
	Occupato a tempo parziale	52.674	0.61**
	Disoccupato	22.240	0.66**
	Inattivo	16.693	0.81**
Nazionalità di origine	Europa (rif.)		
	Italia	1.972	1.07
	Africa	58.212	3.09**
	America del Nord	12.877	2.42**
	America latina	16.341	0.51**
	Asia	6.109	1.46*
	Oceania	0.000	0.00
Durata di residenza in Svizzera		684.529	0.94**
Luogo di nascita	Estero (rif.)		
	Svizzera	177.700	2.01**
Lingua principale italiano	No (rif.)		
	Sì	78.119	1.88**
Appartenenza religiosa	Cristiana (rif.)		
	Ebraica	0.000	0.00
	Islamica	0.502	0.93
	Altre religioni	0.000	0.00
	Senza confessione	8.539	0.85**
Popolosità del comune		37.423	1.00**
Quota di stranieri		9.896	1.01**

** p < 0,01; * p < 0,05

Fonte: STATPOP, RS (UST)

rativa, che si traduce verosimilmente in un minor bisogno di richiedere il passaporto elvetico.

Il modello evidenzia inoltre come le donne si naturalizzano più degli uomini, con una probabilità del 39% superiore. A detta di Loretan e Wanner (2017) ciò può essere dovuto al motivo della loro migrazione, che è meno spesso legata a motivazioni lavorative e più di frequente a quelle familiari, oppure anche all'effetto frenante sulla richiesta del passaporto che l'obbligo militare esercita sugli uomini in giovane età.

Un livello di educazione più elevato aumenta la frequenza di naturalizzazione. I risultati indicano tuttavia un'equivalenza tra avere un titolo del grado secondario superiore (es: formazione professionale o liceale) o un titolo del terziario (professionale superiore o universitario). Si tratta di un risultato parzialmente in contrasto con la letteratura esistente, la quale vede una probabilità maggiore di naturalizzazione tra coloro con una formazione accademica rispetto alle altre formazioni.



foto: T. Press / Samuel Golay

Vivere in un'economia domestica più grande (4 o più persone) incrementa la frequenza di naturalizzazione rispetto a chi vive in un'economia domestica più piccola. Nello specifico, vivere in un'economia domestica di almeno 4 persone aumenta la probabilità di naturalizzarsi del 19% rispetto a chi vive in un'economia domestica di 2 individui. L'età può influire sul risultato, poiché in economie domestiche più grandi è più probabile che vi siano figli, ovvero persone in giovane età, più propense a naturalizzarsi. Non è invece il caso delle economie domestiche di 3 persone, generalmente più eterogenee, così come di quelle composte da un unico individuo, anch'esse meno toccate dalla naturalizzazione.

Per quanto riguarda lo stato di occupazione dell'individuo, chi è attivo occupato a tempo pieno presenta la maggiore probabilità di naturalizzarsi rispetto alle altre situazioni. Gli occupati a tempo parziale hanno il 39% in meno di chances di naturalizzarsi. Anche gli stranieri senza impiego sono meno inclini alla naturalizzazione, come rilevato anche in altri studi (Pecoraro 2018), così come gli inattivi.

La nazionalità di origine degli individui è fortemente associata alla naturalizzazione: la distanza del luogo di origine influenza positivamente la probabilità di naturalizzarsi. Prendendo infatti

come riferimento i paesi europei, separandone l'Italia (che non fornisce risultati significativi), si evince che le persone aventi nazionalità di origine africana, americana settentrionale e asiatica hanno maggiore probabilità di diventare cittadini svizzeri. Il modello rileva invece una minore propensione tra le nazionalità dell'America latina.

La relazione tra la durata di residenza in Svizzera e la naturalizzazione è negativa: infatti, mediamente, ogni anno vissuto in più in Svizzera diminuisce la probabilità di naturalizzarsi del 6%. In questo caso il numero di anni fa astrazione del doppio conteggio tra 10 e 20 anni di età, e si basa comunque su una stima degli anni effettivamente vissuti sul suolo elvetico. Un risultato simile si ritrova anche in Loretan e Wanner (2017).

Essere nati in Svizzera aumenta le chances di naturalizzarsi. Difatti, rispetto a chi è nato all'estero, i nati nel paese hanno circa il doppio di probabilità di divenire svizzeri. Ciò è dovuto al fatto che queste persone sono solitamente integrate bene nella società, quantomeno dal profilo linguistico e formativo, ma non solo.

Senza sorprese, avere l'italiano tra le proprie lingue principali² è un fattore positivamente associato alla naturalizzazione. Queste persone hanno una probabilità quasi doppia di ottenere

² L'UST precisa che per lingua principale si intende la lingua in cui si pensa e che si conosce meglio.

la naturalizzazione rispetto a chi non ha indicato l'italiano quale lingua principale. Sappiamo infatti che la conoscenza della lingua locale è uno dei principali indicatori dell'integrazione di un individuo, tanto da essere stata inserita tra i criteri che l'individuo deve ottemperare all'interno della nuova Legge sulla cittadinanza svizzera.

La confessione religiosa non sembra invece essere influente sulla naturalizzazione. L'unico caso di rilievo è legato alle persone senza confessione, le quali, rispetto a chi si professa di fede cristiana, presentano un dato significativamente inferiore (16% in meno di chances di naturalizzarsi). Un motivo che potrebbe spiegare questo dato è il fatto che tra coloro senza confessione sono preponderanti gli uomini, che abbiamo visto meno inclini alla naturalizzazione rispetto alle donne.

Il modello indica che la popolosità e la quota di stranieri del comune di residenza dell'individuo non influenzano né positivamente né negativamente la probabilità di naturalizzazione. Questi due fattori sono risultati invece influenti nello studio di Loretan e Wanner (2017), relativo all'intero territorio svizzero, il cui contesto urbano è però molto diverso da quello ticinese.

Conclusioni

L'articolo ha messo in luce alcuni tra i principali fattori che hanno influenzato la naturalizzazione in Ticino durante il quadriennio 2015-2018. Il metodo utilizzato è di tipo longitudinale, e sfrutta il collegamento di più banche dati tramite un identificativo individuale. L'analisi presenta tuttavia dei limiti: anzitutto nell'identificazione delle persone eleggibili alla naturalizzazione dove, nel criterio di residenza in Svizzera di almeno 12 anni, non è stato possibile considerare gli eventuali periodi vissuti all'estero dagli individui. Inoltre si è fatto riferimento solamente ai criteri imposti a livello federale, non potendo considerare quelli proposti a livello cantonale e comunale. A ciò si può aggiungere che si è tenuto conto unicamente di criteri oggettivi, ovvero misurabili, mentre non



foto: TI Press / Davide Agosta

si possono conoscere eventuali motivazioni soggettive (ad esempio la volontà di una persona di fare rientro nel proprio paese di origine negli anni a venire). Infine, il fenomeno misurato è l'ottenimento o meno della nazionalità svizzera: non si tratta quindi di un'analisi incentrata soltanto sulla scelta di naturalizzarsi. È possibile infatti che nel periodo considerato siano molte di più le persone che abbiano deciso di richiedere il passaporto elvetico rispetto a quante lo abbiano effettivamente ottenuto.

Uno studio di questo tipo potrà essere riproposto nei prossimi anni, sfruttando un quadro metodologico simile, per valutare gli eventuali effetti dovuti alla nuova Legge sulla cittadinanza svizzera sui determinanti alla naturalizzazione ordinaria. Si può infatti ipotizzare che i nuovi criteri, meno limitativi in termini di durata di residenza in Svizzera ma più restrittivi sui permessi e sull'integrazione, potrebbero infatti rivelarsi particolarmente rilevanti in questo contesto.

Bibliografia

Loretan A. e Wanner P. (2017). *The Determinants of Naturalization in Switzerland between 2010 and 2012*. National Center of Competence in Research – the Migration-Mobility Nexus, Working Paper n.13, March, Neuchâtel.

OCSTAT (2018). *Le profil des genevois naturalisés. Résultats 2010-2014*. Communications statistiques no. 56. Genève.

Pecoraro M. (2008). *Devenir Suisse. Les facteurs intervenant dans le choix de se naturaliser*. In : Wanner P., *La démographie des étrangers en Suisse*, pp. 156-173.

Wanner P. e Steiner I. (2012). *La naturalisation en Suisse. Evolution 1992-2010*. Commission fédérale pour les questions de migration.